

Cremona democratica risponda alla Giunta Comunale

NESSUNA STRADA PER ALDO PROTTI

**Loro la dedicano ai
rastrellatori**

**Noi dedichiamola ai
Partigiani**

5 agosto 2010

Oggi a Cremona hanno vinto l'ipocrisia, la superficialità e la falsità.

La Giunta Comunale ha ufficializzato la dedica di una via cittadina ad Aldo Protti, rastrellatore di Partigiani.

Il 5 agosto 2010 sarà ricordato, nella storia della nostra città, come un giorno triste del quale provare profonda vergogna.

La Giunta comunale di Cremona ha ufficializzato la dedica di una via cittadina ad Aldo Protti.

Hanno vinto l'ipocrisia, la superficialità e la falsità.

E' una pagina nera che, senza alcun pudore, prende a schiaffi la memoria di coloro che sono Caduti per la libertà di tutti.

Purtroppo, a supporto di tale ingiusta decisione da anni perseguita dalla destra cremonese, c'è l'assenso anche di due consiglieri comunali del Partito Democratico, sui quali, per limitarsi a darne una valutazione benevola, si può dire che sono caduti in un clamoroso tranello, mossi da superficialità e da inesperienza. E che comunque, in questa scelta, non rappresentano affatto la storia, la tradizione, le radici di questo grande partito.

Aldo Protti, cremonese di nascita, baritono riconosciuto sul piano internazionale, aveva già avuto, dalla propria città, un meritato ed adeguato riconoscimento: una targa ricordo esposta al Teatro Ponchielli. Fu una decisione giusta e

condivisa, assunta a suo tempo dall'amministrazione comunale.

La dedica di una via - pur ipocritamente nascosta dietro la celebrazione dell'artista - mira a cancellare le gravissime responsabilità di Aldo Protti, fascista fanatico, sergente inquadrato nella Compagnia Ordine Pubblico della GNR, incontestabilmente presente - dal luglio 1944 all'aprile 1945 - per 10 lunghi e tragici mesi in Val di Susa, come attivo partecipante ad una quarantina di rastrellamenti alla caccia di partigiani con l'evidente incarico, ordinato direttamente da Farinacci, di lavare l'onta della presenza, tra le fila della resistenza in quelle montagne, di oltre 130 partigiani cremonesi.

In un momento della storia patria nel quale l'immagine prevale sulla sostanza e nel quale l'ipocrisia prevale sulla sincerità, i sepolcri imbiancati hanno di nuovo segnato un punto a proprio favore.

Strumentalizzando ipocritamente la fama dell'artista lirico puntano sottobanco a cancellare le gravissime responsabilità che pesano in particolare sul fascismo cremonese, sui suoi squadristi e su Roberto Farinacci in prima persona.

L'Italia e Cremona hanno invece bisogno di riscoprire le proprie radici, la propria storia. Di conoscerle e di rispettarle.

L'ignominia ricadrà su coloro che hanno assunto questa inaccettabile decisione.

[Per questo, oggi, piangiamo i giovani cremonesi combattenti in Val di Susa:](#)

Deo Tonani

Pucci Rapuzzi

Barbarossa Novasconi

Leo Panni

Nando Righetti

Franco Scala

Gianpaolo Conca

Sauro Faleschini

Edoardo Boccalini

Alfredo Zaniboni

Aldo Codazzi

Tuffo Bozzetti

Balota Parizzi

Giovani che caddero per la conquista della pace e della democrazia. Martiri che diedero la vita anche per la libertà di tutti, anche di coloro che ebbero la ventura - per scelta consapevole, per caso o per necessità - di combattere armi in pugno a sostegno della tirannide nazifascista.

Ancora una volta ricordiamo che quei giovani cremonesi sono Caduti sotto i colpi di rastrellatori nazisti e fascisti, appositamente spediti in Valle di Susa dal ras di quella che lui amava definire come la "fascistissima Cremona" e - con le lacrime agli occhi ed il cuore gonfio di tristezza - chiediamo loro perdono per ciò che, oggi, alcuni concittadini hanno avuto il "coraggio" di fare, 65 anni dopo.

I cremonesi che - passando per la storica via Lungastretta, d'ora in avanti leggeranno la targa che ricorda Aldo Protti - dedichino un pensiero reverente a

chi seppe morire per la libertà e si vergognino degli amministratori pubblici che oggi hanno deciso - con esecrabile ipocrisia - di assumersi questa grave ed inescusabile responsabilità.

Enrico "Kiro" Fogliazza
Presidente ANPI Cremona
Comandante Partigiano - Commissario Politico della 17^a Brigata
Garibaldi in Val di Susa